



16 GENNAIO 1957
 Protocollo N. 14914
 Cat. PISC.

12 GEN. 1957
 V. LEP. LLI ROSELLI, 21 - TEL. 42.066 - 42.377 - 42.443

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE
 ALLE OPERE PUBBLICHE PER LA TOSCANA

Ill.mo Sig. Sindaco
 del Comune di PISA
 P.c. All. Ing. Capo dell'Ufficio del
 Genio Civile

SEZIONE URBANISTICA

Prot. N. 144
 Allegati N.
 Risposta a nota N.
 del

RIPARTIZIONE S. U. T.
 PROT. N. 149
 L'INGEGNERE CAPO
 15/1/57 G. me

Handwritten notes and signatures:
 H. B. ...
 ...
 ...
 ...

OGGETTO: Varianti al Piano di Ricostruzione di Pisa -

Con nota n.2549/4536 del 22/12/1956, il Ministero dei LL.PP. Direzione Generale Urbanistica ed OO.II. Div.23^a - comunica a co-desto Comune l'approvazione della variante al Piano di ricostruzione N.4 fra le altre a suo tempo presentate, relativa alla sistemazione del Largo Ciro Menotti, con le raccomandazioni di assicurare le comunicazioni fra detto largo e la Piazzetta posteriore.

In merito alle altre varianti non approvate, N.1,2,3 e 5, il Consiglio superiore dei LL.PP. con voto n.314 emesso nella seduta del 21/1/56 rileva:

- Variante N.1 (Piazza dei Facchini).

Non appare che la soluzione proposta risolva il problema urbanistico della zona a cui la nuova piazza è destinata; appare più opportuno spostare l'imbocco della nuova strada in attuazione eliminando le scantonature dell'imbocco stesso, così da avere un inserimento normale di questa strada sulla Piazza, possibilmente in maniera da fare corrispondere l'asse dell'imbocco della strada con l'asse dell'edificio delle Comunicazioni. Risulterà così possibile, anche la parziale ricostruzione dell'edificio in corrispondenza della particella N.2003.

Il nuovo fronte est della Piazza, potrà essere determinato dall'allineamento risultante per effetto di ricostruzione sulla particella 1997 ed altra contigua verso Via dell'Occhio e con la

Nelle risposte indicare sempre gli estremi della lettera e del servizio cui si risponde.

demolizione in corrispondenza delle particelle 3322 e 1989.!

Il fronte ovest della Piazza, potrà ottenersi dall'allineamento verso Via dell'Occhio del fronte corrispondente alla testata del fabbricato di cui alla particella n.1993, comprendendo fra gli edifici da demolire per risanamento, quelli indicati coi numeri 1998, 1999, 1997, nonché i fabbricati indicati con numeri 3464, 1996 sino ad allinearsi alla cennata testata del fabbricato n.1993.

Per quanto riguarda il nuovo accesso alla Piazza da Via Toselli si ritiene in definitiva che non convenga realizzare lo slargo proposto che toglie ogni carattere e misura all'ambiente circostante.

Per quanto può ancora intravedersi dai ruderi della casa che insisteva sulla particella 1971 (per la quale furono iniziati i lavori di ricostruzione) è opportuno conservare il primitivo carattere di sottoportico alla via di accesso alla Piazza ed anche all'altra strada parallela fra le particelle 1968 e 1969. Così, con due sottoportici, di sezione adeguata, per un traffico unidirezionale, si permetterebbero adeguati accessi alla piazza senza deformare il carattere ~~il carattere~~ ambientale primitivo in corrispondenza dell'abside della Chiesa di S.Cristina.

S'intende che tale ricostruzione verso il Palazzo delle Comunicazioni, dovrà allinearsi con il fronte dell'edificio indicato col n.1993 da prolungare, come sopra detto, sino a Via dell'Occhio.

- Variante N.2 - (Accessi al ricostruendo ponte della Fortezza)

La variante per l'imbocco del ponte verso Via S.Marta nel complesso con la Chiesa di S.Matteo, tiene parzialmente conto di quanto fu già suggerito dal Consiglio Superiore dei LL.PP.

In effetti l'edificio sulla particella 114 (canonica) risulta ormai costruito con l'allineamento indicato nella variante e l'edificio insistente sulla particella 111, risulta inoltre ultimato.

La ricostruzione, così come attuata, ha però tolto la possibilità di maggiore valorizzazione del complesso monumentale di S.Matteo ma l'arretramento del fronte sul Lungarno Mediceo, dal campanile di S.Matteo all'imbocco di Via S.Marta e la rettificazione del fronte a sinistra dello stesso imbocco di tale Via, risolvono in modo conveniente

l'inserimento di Via S.Marta col Lungarno e l'imbocco al nuovo Ponte.

Per quanto riguarda la soluzione al di là d'Arno, quella cioè della nuova strada che dovrà collegare il Lungarno Galilei con Piazza Toniolo, valorizzando fra l'altro, le bellissime mura del Sangallo, è stato osservato che, se in linea di massima non vi sono da formulare rilievi circa il tracciato considerato a se stante, il problema assume particolare delicatezza in conseguenza del precipuo carattere dell'ambiente, degli edifici e monumenti fra i quali il nuovo viale si inserisce e la soluzione proposta, non sembra che lo risolva integralmente. Il problema ammesso il tracciato proposto, ma con varianti opportune agli imbocchi, dovrà essere risolto definendo le soluzioni specifiche che dovranno attuarsi all'imbocco verso il ponte con la sistemazione architettonica del complesso dei tre palazzi in parte distrutti e con la sistemazione, oltre che del fronte anche fianco del palazzo insistente sulla particella n.475 che guarda il giardino Scotto. Il nuovo accesso al giardino, il passaggio da ottenersi attraverso le mura; la larghezza della nuova strada che dovrebbe avere carattere di viale parco per consentire anche la valorizzazione con sistemazioni a verde di tutto l'ambiente, dovrà essere studiata con particolare attenzione nei riguardi delle quote, specialmente nel tratto corrispondente al fossato fra Via di Fortezza e Piazza Toniolo, per conservare a giorno la parte basamentale delle antiche mura. Considerando poi che nei terreni indicati con le particelle 3152 e 1473 esistono ancora notevoli resti del complesso difensivo, quali cisterne ed altre strutture, appare necessario provvedere a sistemare nell'insieme ed in modo organico, anche le suddette aree fino a Via Bovio.

Per quanto detto, codesto Comune, per definire il nuovo studio in relazione alla proposta avanzata, che in linea di massima è da ritenersi accoglibile, dovrà dare incarico ad esperti Ingegnere ed Architetti per ottenere d'intesa con la Sovrintendenza ai Monumenti, la soluzione più idonea nei suoi vari aspetti.

ti e nel suo insieme.

Per quanto riguarda l'accesso dalla Statale Fiorentina con la nuova strada sull'argine sinistro dell'Arno a partire "dalla Cella" fino al ponte al Politeama, soluzione da attuare in sede di piano Regolatore non vi sono osservazioni contrarie sulla proposta di vincolo di non ricostruzione in corrispondenza dei mappali 52 e 54. -

Variante N.3 - (zona retrostante la Chiesa di S.Michele).

Sì osserva che il Piano di Ricostruzione del 1946, prevedeva l'inserimento attraverso quel quartiere, di una nuova arteria per alleggerire il traffico del Borgo. La soluzione veniva peraltro stralciata dal Piano di Ricostruzione, per essere rimandata a nuovo studio in sede di P.R.

Considerando peraltro che in conseguenza delle demolizioni e rovine di edifici sinistrati retrostanti la Chiesa stessa ne veniva posta alla vista la bellissima facciata absidale, la proposta del Comune tendente a proporre una soluzione di Piano di Ricostruzione per porre in evidenza questo particolare del Monumento appare ammissibile.

La soluzione prevista che consiste nel destinare a spazio pubblico le aree degli edifici già demoliti ed insistenti nelle particelle 991 (43), 992 (44), 988 (44), 996 (997 (37), 37 verrebbe a creare uno slargo di misura sproporzionata e l'abside della Chiesa di S. Michele non avrebbe la valorizzazione desiderata.

E' inoltre da rilevare che il fabbricato indicato col n.37, del quale è prevista la demolizione, per quanto risulti assai danneggiato, ha peraltro strutture ancora solide con in vista elementi architettonici del 400 e 500 che potrebbe contribuire a creare una armonica quinta, di proporzione e colore idoneo per dare maggiore intimità all'ambiente. Considerato ancora che gli elementi architettonici del chiostro (capitelli, basi, colonne, peducci) non sono andati totalmente distrutti, ma in parte sono conservati dalla Sovrintendenza ai Monumenti; per aderire anche alla opportuna richiesta di quell'Istituto che vedrebbe favorevolmente ripristinato almeno in parte il suddetto chiostro sembra opportuno prevederne la ricostruzione sui due lati e precisamente: lungo l'abside della Chiesa e lungo il cennato fabbricato da ripristinare, incidente sulla particella N.37. L'ala determinata da questo edificio, potrebbe anche essere opportunamente ridotta per ottenere un migliore accesso alla nuova Piazza da Via S.Orsola e questo edificio,

5

così ripristinato eviterebbe inoltre la visuale delle vetuste case a tergo, prospicienti sulla Via S.Orsola, di nessun interesse ed in misere condizioni estetiche.

— Il lato opposto della stessa piazza andrebbe poi opportunamente studiato per meglio definirne la forma ed inserire nell'ambiente gli edifici da riparare corrispondenti al Nri 991 (42) e 991 (43) tenuto presente che quest'ultimo edificio ha evidente interesse storico ed artistico mentre la ricostruzione del fabbricato sul mappale 991 (42) si ritiene indispensabile sia per formare l'ambiente della piazza con gli allineamenti da determinarsi in sede del nuovo studio che per non interrompere l'antica continuità dei fabbricati verso Via Vernagalli. Si consiglia però di realizzare nella altezza del piano terreno, un portico di collegamento fra la medesima Via Vernagalli e la nuova Piazza.

Variante n.5 (Zona della cittadella).

Va ricordato che il Consiglio Superiore dei LL.PP. per quanto riguarda il prolungamento di Via Bonanno, ebbe a suggerire di utilizzare il fossato fra le mura e la ferrovia, in modo da raggiungere opportunamente la quota necessaria all'altra strada in prolungamento del Lungarno e in condizioni di sottopassare la ferrovia, per consentire, con un solo fornite delle mura, la risoluzione delle necessarie comunicazioni.

Pertanto il Viale di collegamenti fra la strada da realizzare in prolungamento del Lungarno Simonelli (con varco nelle mura, sottopassaggio alla ferrovia e prolungamento sino alla Via Aurelia) e la Via Bonanno, va realizzata non all'interno della cittadella ma bensì all'esterno lungo il fossato sottostante alle mura.

Si ricorda che venne anche raccomandato di sistemare lo spazio fra le mura e l'Arno a giardini, con lo scopo di creare una passeggiata pubblica realizzabile con opportune opere per il collegamento al previsto Lungarno sottopassante la ferrovia e fra il nuovo ponte ed il Castello ora in ripristino e ricostruzione.

Considerando peraltro che una sistemazione del complesso deve essere inquadrata nel modo più ampio e completo che, tenga conto del particolare valore storico artistico di questo insieme è necessario provvedere ad un nuovo studio definitivo in armonia ai suggerimenti di cui

sopra.

Quanto sopra viene comunicato a codesto Comune affinché
da atto e possa tenerne conto nelle nuove soluzioni urbanistiche
dovranno essere predisposte in sostituzione di quelle a suo tempo pre-
sentate che sono state respinte.=

IL PROVVEDITORE
(Ing. Arch. E. Deschiutta)